

del Sud contro ogni nuovo tentativo di conquista germanica ?

Il problema non è facile a risolvere ; — perchè non esiste nelle regioni dell'Adriatico orientale nessuna netta divisione fra i territori abitati dagli Italiani e quelli abitati dagli Slavi, ma le due nazionalità si rimescolano quasi ovunque ; — e quel confine fisico, di cui potrebbero essere soddisfatti, dal punto di vista militare, entrambi gli Stati, non coincide in qualche luogo con quello che sarebbe, dall'esclusivo punto di vista etnico, il confine migliore ; — e gli odi fra Italiani e Slavi, esasperati perfidamente in quest'ultimo mezzo secolo dal Governo austriaco, perturbano ogni discussione ; — e gl'interessi commerciali di alcuni porti, mascherandosi abilmente colle preoccupazioni militari e nazionali, per far prevalere alcune direttive ferroviarie su altre, intorbidano ancora più gli spiriti.

Specialmente i contrasti inumani, che han diviso finora gl'Italiani e gli Slavi nel Goriziano, a Trieste, nell'Istria, nella Dalmazia, rendono poco propensi ad ascoltar ragione, tanto gl'Italiani quanto gli Slavi (18). E come nei rapporti parlamentari fra i gruppi politici e il Governo di Vienna, i contrasti italo-slavi hanno sempre impedito un accordo, di cui avrebbero pagate le spese i Tedeschi con vantaggio pegl'Italiani del Trentino ; — come al tempo della guerra russo-giapponese, 1904-1905, gl'Italiani delle provincie adriatiche salutavano con gioia le vittorie giapponesi, che facevano tanto comodo alla Germania, soprattutto perchè gli Slavi, con cui essi erano in lotta, ne erano costernati ; — così allo scoppiar della guerra europea, gl'Italiani di Trieste, non badando che agli odi locali, accompagnarono con l'inno di Garibaldi i soldati che partivano contro la Russia